



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FUNZIONARI DI POLIZIA

POLIZIA: UNA PROTESTA CIVILE RISPARMIARE SENZA OFFENDERE!

Caro Presidente Romano Prodi,
oltre 1000 Funzionari di Polizia, con la loro proverbiale moderazione e compostezza, hanno protestato per i contenuti della Finanziaria 2007 inviando al Presidente della Repubblica ed al Ministro dell'Interno altrettanti telegrammi. **Una protesta civile.**

Il degradante trattamento e le ingiuste umiliazioni che il Governo riserverebbe alla sola Polizia di Stato, ai suoi Funzionari ed ai Poliziotti, infatti, ci hanno davvero sorpreso e sdegnato.

Questa Finanziaria, priva di un coerente ed equilibrato progetto sulla sicurezza, ci offende tanto più se richiamiamo alla memoria i contributi di fedeltà istituzionale e di lealtà democratica che, con sacrifici e con la concretezza dei risultati, la Polizia di Stato ha sempre offerto al Paese, contribuendo alla sua crescita.

Pende ancora la spada di Damocle della soppressione delle Questure e degli Uffici provinciali e interregionali della Polizia di Stato. Eliminato il 100% delle nostre qualifiche dirigenziali apicali e privata di qualsiasi competenza la Polizia di Stato, si completa l'opera di marginalizzazione della nostra Istituzione, scientificamente perseguita da ben individuate lobby di potere. Nessuno difende la Polizia e, con essa, gli interessi dei cittadini.

Solo in Polizia, infatti, può accadere che, mentre altri si rafforzano e specializzano, con un semplice tratto di penna e con la distratta benedizione del Ministro dell'Interno, si possano disarticolare e sterilizzare gli assetti organizzativi e gerarchici.

Si allontana inoltre, ancora una volta, il giorno in cui sarà riconosciuto il diritto dei Funzionari di Polizia ad una Carriera unitaria e si frustra l'anelito insopprimibile ad un dialogo, anche sindacale, della nostra Categoria con un Governo che riconosca il nostro ruolo di qualificata forza dirigenziale nella Polizia di Stato. Una riforma che, nonostante gli evidenti appiattimenti economici subiti in questi anni, avremmo anche accettato "a costo zero".

Quella del risparmio, allora, è davvero solo una misera, inconsistente scusa: certe (cattive) riforme della Pubblica Sicurezza non si fanno in Finanziaria, Signor Presidente del Consiglio!

Si vuole davvero risparmiare? Noi, che tutti i giorni tiriamo la cinghia, ci permettiamo di dare i primi, elementari e concreti suggerimenti:

- **si smetta di buttare centinaia di milioni di euro** per riempire sfacciatamente le già gonfie tasche dei soliti, neghittosi burocrati ministeriali e di altre pingui e privilegiate categorie del pubblico impiego, quando, per noi Funzionari di Polizia (privi di diritti sindacali e carichi di responsabilità), gli aumenti "concessi" non arrivano mai puntuali, non coprono mai nemmeno l'inflazione reale e, per i prossimi due anni, saranno addirittura decurtati del 30%;
- **si impieghino correttamente i poliziotti.** Presso le Prefetture, i Ministeri, in altri Uffici centrali, regionali ed in Autorità varie, i Poliziotti sono impiegati come "portieri, autisti e centralinisti". Mentre nelle grandi e medie città si ha spesso difficoltà a rispondere anche alle chiamate del 113 e mancano risorse per studiare e combattere il crimine, nelle sole Prefetture ed al Ministero dell'Interno sono "buttati" più di 3000 uomini, che equivalgono a tre volanti in più, sulle 24 ore, per ogni provincia italiana. Si investa in tecnologie avanzate, si utilizzino guardie giurate, se necessarie, e personale civile, ma si restituiscano i Poliziotti alla Polizia;
- **si gestisca meglio il personale.** Al Ministero dell'Interno e nelle sue articolazioni periferiche, per secondare certe derive demagogiche, la gestione del personale è improntata al più folle ed irresponsabile lassismo. Anche solo limitandosi ad impiegare i sistemi di rilevazione automatizzata delle presenze del personale, già acquistati e ben funzionanti, ma mai utilizzati per tale scopo, si risparmierebbero fin dal primo anno oltre 50 milioni di euro;
- **si razionalizzino i mezzi ed i servizi di scorta.** Troppi uffici si occupano di scorte di sicurezza a politici e potenti, con un'assurda moltiplicazione dei costi organizzativi e di addestramento ed elevata inefficienza. È una Babele, una voragine che inghiotte miliardi e che è solo fonte di malcostume. Che senso ha, per esempio, mantenere la scorta del Presidente del Consiglio e di altre alte personalità presso il servizio segreto del CESIS? Quanto costano al cittadino questi tanto strapagati quanto anomali "agenti segreti" (voluti dal precedente Governo ma gelosamente mantenuti da quello attuale), per lo più scelti secondo criteri diversi dalla professionalità specifica e dal merito? E quanto costa ai cittadini il vasto parco macchine, aerei ed elicotteri con il quale scorrazzano impudicamente per le vie ed i cieli d'Italia V.I.P. veri o presunti? Intanto oltre il 60% delle imbarcazioni, degli aerei e degli elicotteri operativi della Polizia di Stato sono a terra per mancanza di manutenzione, di pezzi di ricambio, di carburanti;
- **no all'incontrollato outsourcing.** Buona solo a riempire di milioni le tasche di consulenti "del giro" e di "società amiche", questa strategia gestionale ha prodotto una "operosa anarchia": incoerente moltiplicazione dei progetti e degli appalti, onerosissime inefficienze tecniche generali, lievitazione esponenziale dei costi di acquisizione dei mezzi e delle tecnologie, inammissibili falle nella sicurezza e nell'affidabilità dei sistemi informatici e telematici, con conseguente vulnerabilità nello scambio delle informazioni riservate e sensibili per la Sicurezza nazionale;
- **si valorizzino e si accrescano le professionalità interne.** La Polizia ha, al suo interno, grandi professionisti e potenzialità tecniche inesprese o sottoimpiegate che, con modesti investimenti ed un po' di fantasia, potrebbero essere messe a servizio del Paese. Le Scuole, ad esempio, potrebbero essere largamente utilizzate per le esigenze formative del personale di Enti territoriali e di Polizie estere. Ma lo stesso potrebbe dirsi per alcuni laboratori tecnici e per la medicina legale. Integriamo, ora, i giovani figli di immigrati, selezionandone i migliori per combattere efficacemente (e con minori costi) le mafie e la malavita d'importazione;
- **si controlli la spesa immobiliare.** Tra dismissioni, affrettate cartolarizzazioni, decentramenti e affitti miliardari, in questi anni abbiamo l'impressione che le spese per le strutture si siano assurdamente moltiplicate, a favore di ben individuabili imprenditori del mattone. A Napoli, invece, si stenta a far partire la "cittadella della Polizia", esperimento di accorpamento e razionalizzazione degli uffici del quale si parla da anni senza che ancora sia stata posata nemmeno la prima pietra;
- **si motivino al risparmio i Dirigenti ed i Poliziotti.** La Finanziaria, confezionata senza troppa fantasia, taglia soltanto, non premia. Non vi sono, infatti, incentivi per quanti, con buone idee e/o con una corretta gestione, riescano a conseguire sensibili risparmi di gestione. Manca perfino la possibilità di destinare sia pur solo una parte delle somme di danaro e dei titoli sequestrati a mafiosi e trafficanti alle esigenze operative degli uffici specializzati nella lotta al crimine organizzato. In altri Paesi questa "strategia della motivazione" ha funzionato. Perché non proviamo in Italia?

Signor Presidente del Consiglio dei Ministri,
i Dirigenti i Direttivi e tutto il Personale della Polizia di Stato sono davvero stanchi di dover subire in silenzio l'ipocrisia di certe immobili, ciniche e rapaci burocrazie. Le nostre idee, la nostra esperienza e la nostra storia meritano, nel Ministero dell'Interno e nella Polizia di Stato, lo stesso riconoscimento e lo stesso peso specifico che, nelle maggiori Amministrazioni di polizia e militari italiane, è assicurato a Funzionari ed Ufficiali a noi equiparati.

Con la stessa serenità con la quale riusciamo ancora ad affrontare i più gravosi servizi di ordine pubblico e di polizia giudiziaria, compiendo ogni giorno scelte responsabili, perciò, Le chiediamo di tenere in conto la nostra disponibilità al più immediato, costruttivo dialogo, evitandoci di dover proseguire nella nostra civile ma ferma protesta.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FUNZIONARI DI POLIZIA
www.anfp.it